UDK/UDC: 930.25(497.12 Koper):949.712/.713 Istra "13/18"
949.712/.713 Istra (093)"13/18"

LE FONTI CONSERVATE PRESSO L'ARCHIVIO DI CAPODISTRIA ED I MATERIALI GIÀ PUBBLICATI RELATIVI ALLA STORIA DELL'ISTRIA VENETA¹

Darko DAROVEC

arhivist, Pokrajinski arhiv Koper, 66000 Koper, Goriška 6, SLO
archivista, Archivio regionale di Capodistria, SLO

SINTESI

L'articolo presenta le principali pubblicazioni di fonti d'archivio relative alla storia dell'Istria nel periodo della Repubblica di Venezia. In esso viene dato particolare accento alle edizioni delle fonti d'archivio nel XIX secolo, quando al periodo di storiografia "romantica" seguì il periodo che vide affermarsi l'approccio scientifico alla trattazione del passato nonché la coscienza dell'importanza di questa tradizione. In questo senso si sono particolarmente distinti fra gli altri Pietro Kandler, Tomaso Luciani, Carlo de Franceschi, A. Minotto, mentre per quanto riguarda la pubblicazione sistematica di materiali d'archivio i meriti maggiori vanno indubbiamente riconosciuti al gruppo di esperti che opera in seno alla rivista, tuttora esistente, Atri e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria. Quest'articolo intende inoltre richiamare l'attenzione su alcune fonti d'archivio ancora inedite, specie su quelle custodite dall'Archivio regionale di Capodistria.

Anche se furono i Veneziani ad iniziare la pubblicazione di documenti importanti pure per la storia dell'Istria - primo fra tutti nel XIV secolo il doge e storiografo veneziano Andrea Dandolo² e più tardi, a cavallo del XVI secolo Marino Sanudo,³ e se Trieste è fiera dei suoi Vincenzo Scussa⁴ e Ireneo della Croce⁵, noi Capodistriani dal canto nostro vantiamo tra i nostri concittadini più illustri Gianrinaldo Carli, che alla metà del XVIII secolo fu tra i primi ad impostare su moderne basi scientifiche quest'opera accurata e meticolosa.

- 1 Il breve saggio è una relazione completata specie con il materiale citato nelle note, che l'autore ha presentato all'incontro scientifico internazionale di storici dell'Italia, della Slovenia e della Croazia, svoltosi a Muggia il 21 febbraio 1992 sul tema: L'Istria e la Repubblica di Venezia: istituzioni, diritto, amministrazione.
- 2 E. Pastorello: Andrea Dandolo, Cronica per extensum descripta, in Rerum Italicarum Scriptores, vol. XII, parte I, Bologna 1938-1940
- 3 I Diarii di Marin Danudo 1496-1534, 1858-1902
- 4 Vincenzo Scussa: Storia Cronografica di Trieste 1680, Trieste 1863
- 5 P. Ireneo della Croce: Istria antica e moderna della Città di Trieste, Venezia 1698

Nei suoi scritti sull'ordinamento amministrativo dell'Istria⁶, sulle antichità di Capodistria⁷, sull'eredità storica italiana⁸ ed in molte altre sue opere troviamo acclusi numerosi documenti di grandissima importanza per la conoscenza del passato, degli usi e dei costumi degli Istriani. Domenico Rossetti continuò scrupolosamente l'opera di Carli pubblicando le fonti storiche dapprima nella rivista *Osservatore Triestino* e in un secondo tempo pure nell'*Archeografo Triestino* (A.T.).⁹ Particolare importanza rivestono le pubblicazioni delle corografie nei primi numeri della prima serie dell'*Archeografo* - nel periodo dal 1829 al 1837 -, in cui è da ritenersi particolarmente degna di nota l'opera del vescovo di Cittanova Tommasini¹⁰, risalente approssimativamente al 1650. Pietro Kandler, giovane amico nonché allievo di Rossetti e, più tardi, principale storiografo dell'Istria e di Trieste, dimostrò già allora interesse ed impegno considerevoli. Kandler iniziò a realizzare il sogno del maestro attraverso il giornale *L'Istria* (1846-1852), sulle cui pagine molti autori ebbero modo di pubblicare anche parecchi documenti d'archivio; la serie probabilmente più importante avviata dall'editore su questo giornale fu l'inizio della raccolta e della pubblicazione del celebre *Codice diplomatico istriano*. Sul tema è già stato scritto molto, per cui mi limiterò a citare gli ultimi studi e la ristampa dei documenti secondo i principi della moderna ecdotica (l'arte di preparare edizioni critiche di fonti storiche), compiuta sotto il patrocinio del *Lloyd Adriatico* di Trieste dai solerti collaboratori dell'*Archivio diplomatico*¹¹ di Trieste.

Per quanto concerne la storia ecclesiastica dell'Istria ricordiamo che entro la metà del XIX secolo vennero dati alle stampe due opere di fondamentale importanza: i *"Monumenta Ecclesiae aquilejensis"* di Bernardo Maria de Rubcis, in cui vengono citati e pubblicati numerosi documenti, nonché il *"Thesaurus ecclesiae aquilejensis"* (1847), una raccolta risalente al XIV secolo, edita da Joseph Bianchi nel 1847, opera di Odoricus de Susannis, abate di Udine e notaio del Patriarca. Recentemente sono inoltre uscite due

-
- 6 G.R. Carli: *Dei ricari, procuratori, capitani, marchesi, podestà, gastaldi ed altri uffici minori nella provincia dell'Istria sino al secolo XV, e delle rendite della provincia in tali tempi*, Venezia 1760
 - *Della condizione della Città di Giustinopoli o Capodistria e delle altre città della provincia sino al secolo XV, con le convenzioni, patti, trattati e atti corsi sino al detto tempo*, Venezia 1760
 - *Del Marchesato dell'Istria da Carlo Magno fino al principio del secolo XIII con la serie dei Marchesi, e della condizione di Giustinopoli o Capodistria in detto tempo*, Venezia 1760
 - *Del governo, magistrati, tributi e calamità della provincia d'Istria, dei Goti fino al secolo X, e dell'antica condizione di Giustinopoli o Capodistria, nei secoli IX e X*, Venezia 1760
 - *Della costituzione geografica e civile dell'Istria, Friuli e Dalmazia nel tempo di mezzo e della promiscuità dei loro nomi*, Venezia 1760
- 7 IDEM: *Antichità di Capodistria*, Capodistria 1861
- 8 IDEM: *Delle Antichità Italiane*, tom 4+I, Milano 1788-1791
- 9 Cf. B. Stancovich: *Biografia degli uomini distinti dell'Istria*, 1828
- 10 G.F. Tommasini: *De' Comentarj storici-geografici della provincia dell'Istria*, Libri otto con appendice, in A.T. 4, 1857
- 11 Cf. D. Darovec: *Peter Kandler in Codice Diplomatico Istriano*, in *Primorska srečanja* 1989 No. 98 pag 581-584

edizioni fondamentali dei rapporti sulle visite alla diocesi di Trieste e Capodistria, risalenti al periodo della controriforma, opera di L. e M.M. Tacchella¹² ed A. Lavrič¹³.

Il rinnovato interesse per la riedizione di fonti relative alla storia nazionale si fece sentire relativamente presto anche presso i Croati. Il primo a dare il proprio contributo fu il politico croato Ante Starčević con l'edizione dell' "Istrumento della pretesa reambulazione di confini" risalente al 1325, mentre Ivan Kukuljević-Sakcinski¹⁴ e Šime Ljubić¹⁵ adoperarono nei propri lavori pubblicati nella seconda metà del XIX secolo anche numerosi documenti dell'archivio di Venezia. Nonostante il loro interesse fosse rivolto principalmente alla costa dalmata i due autori dovettero inevitabilmente inserire nei loro scritti anche documenti importanti per la storia dell'Istria veneta.

Gli storici sloveni iniziarono quest'attività con notevole ritardo; la prima edizione scientifica di fonti storiche venne infatti data alle stampe solo alla fine del XIX ed all'inizio del XX secolo. A "rompere il ghiaccio" fu France Kos¹⁶ con la pubblicazione di quattro tomi, ed il figlio Milko¹⁷ ne continuò l'opera. I due autori si occuparono principalmente dell'entroterra delle regioni slovene, tuttavia, specialmente il primo, dedicò notevole interesse all'Istria e nei documenti che pubblicò, risalenti al periodo che precedette la conquista veneta dell'Istria (fino al 1248), indicò i rapporti e le direttrici politiche del ripetuto, graduale, riavvicinamento dell'Istria all'area veneta a partire dall'inizio del X secolo. Gli storici della Società storica della zona jugoslava del TLT iniziarono un'importante attività editoriale pubblicando nel 1953 l'almanacco contenente le pubblicazioni di alcuni importanti documenti degli archivi municipali delle cittadine istriane nonché dell'Archivio di Stato di Venezia, la loro attività comunque si concluse con questo primo quaderno.¹⁸

Nell'ambito dello studio delle loro regioni gli storici tedeschi - e specie quelli austriaci - non tardarono ad interessarsi alla storia dell'Istria. Infatti già nel 1849 vennero pubblicati i materiali relativi alla storia della Carinzia, della Stiria, della Carniola, di Gorizia, Trieste, dell'Istria e del Tirolo per il periodo dal 1246 al 1300, edizione curata da Joseph Chmel¹⁹ e poi completata da Franc Schumi²⁰ nella seconda metà del secolo scorso.

12 Il cardinale Agostino Valier e la riforma tridentina nella diocesi di Trieste, Udine 1974

13 Vizitacijsko poročilo Agostina Valiera o koprski škofiji iz leta 1579, SAZU, Lubiana 1986

14 I. Kukuljević: Jura Regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae, vol. 3, Zagabria 1861-1862

15 S. Ljubić: Commissiones et relationes Venetae, JAZU, tom 1: Monumenta Spectantia historiam Slavorum meridionalium, vol. 6/1876

16 F. Kos: Gradivo za zgodovino Slovencev v srednjem veku, 4 libri, Lubiana 1902-1920

17 M. Kos: IBID., 5. libro., Lubiana 1928; IDEM: Srednjeveški urbarji za Slovenijo, Urbarji Slovenskega primorja, SAZU, Viri za zgodovino Slovencev 2 e 3 1948, 1954

18 Istrski zgodovinski zbornik, edito dalla Società storica della zona jugoslava del TLT, Capodistria 1953

19 J. Chmel: Urkunden zur Geschichte von Österreich, Steiermark, Kärnten, Krain, Görz, Triest, Istrien, Tirol - aus den Jahren 1246-1300, Vienna 1849

20 F. Schumi: Urkunden und Regestenbuch des Herzogtums Krain, Lubiana I-II/1882-1884

Gli storiografi italiani, tra cui molti Istriani, fecero in questo periodo passi da gigante nell'illustrazione e nella presentazione del passato istriano, per cui possiamo tranquillamente caratterizzare la seconda metà del XIX secolo quale periodo fondamentale nella pubblicazione scientifica di materiali relativi alla storia dell'Istria veneta.

All'instancabile opera di Kandler, scomparso improvvisamente nel 1872, si affiancarono con varie pubblicazioni di materiali riguardanti la storia dell'Istria anche A.S. Minotto²¹, Antonio Joppi²², Angelo Marsich²³, L. Morteani²⁴, G. Vatova²⁵, A. Tomasich²⁶, Bernardo Benussi²⁷ e soprattutto Tomaso Luciani²⁸. Impiegato come archivista presso l'archivio di Venezia, Luciani dette un contributo preziosissimo alla storiografia dell'Istria e le edizioni di fonti storiche da lui curate costituiscono delle pietre miliari nello studio della storia dell'Istria veneta. Pubblicò i primi materiali già sulle pagine dell'Istria di Kandler, e quindi sul Popolano dell'Istria, sull'Archivio Veneto²⁹, nel quindicinale capodistriano *La provincia dell'Istria*, nella nuova serie dell'Archeografo Triestino e altrove, ma le pagine più preziose per gli storici le affidò alla rivista *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (AMSI)*, che iniziò ad uscire nel 1884 a Parenzo. Su questa rivista, che rimane tuttora uno dei periodici istriani fondamentali, Luciani pubblicò la serie dei documenti più importanti per la storia dell'Istria, conservati presso l'archivio di stato di Venezia: le trascrizioni di importanti decisioni del senato

-
- 21 A.S. Minotto: *Documenta Forumjulii, patriarchatum aquilejensem, Tergestum, Istriam, Goritiam spectantia*, Venezia 1870
- 22 A. Joppi: *Documenti inediti sulla storia di Muggia*, in A.T. 9, 1883; IDEM: *Documenti Goriziani*, in *ibid.* 11-19/1885-1893
- 23 A. Marsich: *Effemeridi Giustinopolitane*, in *Lunario per il popolo di Capodistria*, anno II/1869, Capodistria 1868
IDEM: *Fontes rerum Histriensium*, in A.T., f. III, 1869
IDEM: *Diritto del Capitolo di Trieste nell'elezione del proprio vescovo Marino de Cernotis e sua delegazione a una investitura del Capitolo di Capodistria*, in A.T., 1876-1877
IDEM: *Nuova serie di Effemeridi Giustinopolitane*, in *La Provincia dell'Istria*, XI, Capodistria 1877
IDEM: *Effemeridi della città di Trieste*, in *ibid.*, XII, 1878
IDEM: *Effemeridi Istriane*, in *ibid.*, 1879
IDEM: *Saggio di Annali Istriani del secolo XIII dell'anno 1235-1286*, in *Il Patria*, II-III, Capodistria 1886
- 24 *Notizie storiche della città di Pirano*, in A.T. 1886 e *Notizie storiche di Montona*, Parenzo 1896
- 25 *La Collona di Santa Giustina*, Capodistria 1896
- 26 *Questi amava firmarsi con lo pseudonimo Gedeone Pusterla: I Rettori di Egida*, Giustinopoli, Capo d'Istria, Capodistria 1891
- 27 B. Benussi: *Commissioni dei Dogi ai Podestà veneti nell'Istria*, in AMSI 3, Parenzo 1887
- 28 *Necrologo (7.3.1818 - 9.3.1894)*, in AMSI 10/1894, pg. 245. Riguardo a questo tema la più importante è probabilmente la sua opera breve, pubblicata diverse volte anche dopo la sua morte: *Fonti per la storia dell'Istria*
- 29 In questo giornale troviamo particolarmente importante per la storia dell'Istria la pubblicazione dei registri "Le rubriche dei libri Misti del senato" relativi agli anni 1290-1332, curati, per il periodo di cui non disponiamo dei libri delle deliberazioni del senato di Venezia, da Giuseppe Giomo. Cf. vol. 24/1882; 31/1886

veneto riguardanti la provincia³⁰, le relazioni dei rettori istriani al senato veneto³¹, in particolare quelle dei podestà e dei capitani³² di Capodistria, i documenti sulle controversie di confine con l'Austria³³, i documenti sulle questioni istriane risalenti al XIV secolo³⁴, le relazioni di diversi provveditori veneziani in Istria³⁵, tanto per nominare solo i più importanti³⁶. Parecchi importanti documenti vennero pubblicati pure in altre edizioni di fonti relative alla storia della Repubblica di Venezia; R. Cessi³⁷ pubblicò ad esempio le deliberazioni del massimo organo - il Maggior consiglio - relative alla fine del XIII secolo, allorché la Repubblica sottomise le principali cittadine dell'Istria settentrionale; nella rivista *Ateneo Veneto*³⁸ e nel romano *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino* troviamo inoltre alcuni articoli con le pubblicazioni di vari documenti.

Successivamente, accanto alle riviste già citate, l'AMSI³⁹ e l' A.T., giocarono un ruolo estremamente importante per quanto concerne la pubblicazione di materiali relativi alla storia dell'Istria anche le riviste *Pagine Istriane*, *La Porta Orientale*, *il Jadranski zbornik*, *il Vjesnik historijskih arhiva Rijeke i Pazina (VHARiP)* e negli ultimi vent'anni soprattutto gli *Atti*, del Centro di ricerche storiche di Rovigno, per cui lo scorso anno abbiamo accolto con soddisfazione la pubblicazione dell'indice relativo ai primi venti volumi.

I documenti pubblicati riflettono indubbiamente moltissimi aspetti del passato dell'Istria, e di grande utilità in questo senso si è rivelata anche la successiva pubblicazione di fonti storiche come ad esempio l'edizione curata da Silvio Mitis negli anni venti di questo secolo dei documenti relativi alla contea di Pisino e, sempre dello stesso periodo il materiale relativo alla nostra provincia custodito dall'archivio arcivescovile e comu-

30 Senato misti, serie di decreti del senato di Venezia, che inizia con l'anno 1290, si sono conservati però solo i documenti dal 1332 in poi (AMSI 3-6/1887-1890). Dopo il 1440 da questa serie si sono separate due particolari serie di decreti veneti: Senato-terra e Senato-mare, che hanno continuato ad esistere sino alla fine della Repubblica (1797). Nella seconda sono conservati i principali documenti per la storia dell'Istria, pubblicati da T. Luciani nella già citata rivista AMSI, nelle annate 7, 9, 11-17. Dall'anno 1401-1630 esiste pure la serie Senato-Secreti, che in quell'anno si divide in Senato-Corti per le questioni di politica estera e Senato-Rettori per le questioni di politica interna della Repubblica di Venezia; quest'ultima è stata pubblicata negli anni 18-20 e 22-23/1908 AMSI

31 AMSI 2/1885 e 5/1889

32 AMSI 6-8/1890, 10/1894 e 13/1897

33 Capo d'Istria e provincia tutta, intorno a confini suoi con Trieste e con il Contado di Pisino, ed altre materie raccolte nell'anno 1732. AMSI 7-8

34 Rogatorum pro factis Istriæ. AMSI 12-13

35 Raccolta di atti pubblici riguardanti la Provincia dell'Istria e le Isole del Quarnero fatta da S.E. Pietro Girolamo Capello, Provveditore sopra la Sanità, AMSI 16-17/1900-1901

36 Cf. *Indice generale degli AMSI 1884-1902*, Parenzo 1903; *Indice degli AMSI 1903-1946*, Venezia 1956 e *Indice degli AMSI nuova serie - annate 1949-1971*, Trieste 1972-1973

37 R. Cessi: *Le deliberazioni del Maggior Consiglio 1223-1299*, vol. 3, Venezia 1950

38 Ad esempio: G. Paladino: *Per la storia di Capodistria*, vol. 40/1917

39 Vorrei richiamare l'attenzione perlomeno sulle pubblicazioni S. Cella: *Documenti veneziani della prima metà del '500*, vol. 76/1976 e G. Netto: *L'Istria veneta nell'anagrafe del 1766*, 75/1975

nale di Ravenna⁴⁰ curato da L. Torre nonchè la pubblicazione ad opera di R. Cessi dei documenti sulle misure intraprese dalle autorità di Venezia in seguito alla sollevazione del popolo di Capodistria, avvenuta nel 1348⁴¹. Ciononostante non possiamo fare a meno di constatare che continuavano a rimanere in larga misura inutilizzati i fondi dell'archivio veneto relativi agli altri settori della vita sociale. Ci riferiamo in particolare ai fondi degli archivi del Consiglio di Dieci, provveditori da Terra e da Mar, dei Inquisitori di Stato, dei provveditori veneti alla sanità, ai confini, ai feudi, alle biade, all'olio e al sale, dei provveditori e più tardi deputati della Valle e del bosco di Montona, all'archivio dei 5 savi alla Mercanzia e ad altri archivi⁴².

Molte delle importantissime fonti, in gran parte di natura economica, conservate presso l'archivio veneto attendono quindi tuttora di venir date alle stampe. L'edizione di parte di esse non incontra purtroppo il favore degli organi preposti, e citiamo ad esempio l'interrotta pubblicazione della serie di dispacci inviati dai podestà istriani alle autorità di Venezia, iniziata negli anni settanta del nostro secolo da Miroslav Bertoša⁴³. Già i Veneziani compresero a fondo l'importanza degli atti giuridici nella vita quotidiana, e ne diedero prova pubblicando nel XVIII secolo due raccolte di decreti risalenti ai secoli della loro dominazione nella penisola istriana⁴⁴.

Estremamente interessanti e praticamente indispensabili ai fini della comprensione delle condizioni storiche si rivelano le fonti riguardanti le comunità urbane dell'Istria, ed in quest'ambito emergono immediatamente gli statuti cittadini. Ad esplorare quest'aspetto della vita istriana contribuirono dopo Kandler - cui dobbiamo la pubblicazione degli statuti municipali di Trieste, Buie e Rovigno⁴⁵ - Luigi Morteani con la pubblicazione dello statuto di Montona⁴⁶ ed Isola, risalente al 1360⁴⁷, a cui seguì la pubblicazione dello statuto di Albona⁴⁸ a cura di Camillo de Franceschi che pubblicò anche lo statuto

40 A. Torre: Le pergamene istriane dell'archivio arcivescovile e comunale di Ravenna, AMSI 41-42/1929

41 R. Cessa: La sollevazione di Capodistria nel 1348. Cento documenti inediti, Padova 1882

42 Cf. A. da Mosto: L'Archivio di Stato di Venezia. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico, tom I, Roma 1937

43 M. Bertoša: Pisma i poruke istarskih rektora (1607-1616), in Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium, vol. 52, JAZU, Zagabria 1979

44 Monumenti del nobile Consiglio della città di Capodistria. Statuti, decreti, atti, giudizi ecc., sec. 17-18 e Leggi statutarie per il buon governo della Provincia d'Istria. Delle Comunità, Fontici, Monti di Pietà, ed altri Luochi Pii, ed Uffici della medesima... raccolte ed stampate sotto il regimento dell'Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor Lorenzo Paruta, 1757

45 P. Kandler: Statuti municipali che portano in fronte l'anno 1150, Trieste 1849; IDEM: Statuti municipali di Buie, in L'Istria 5/1850; IDEM: Statuti municipali di Rovigno, Trieste 1851. L'educazione successiva dello statuto di Trieste, risalente al 1350 (quello di Kandler risaliva al 1350) venne preparata da M. de Szombathely: Statuti di Trieste del 1350; Trieste 1930

46 L. Morteani: Storia di Montona, in A.T. vol. XIX-XX/1894

47 IDEM: Isola ed i suoi statuti, in AMSI 3-5

48 Statuta communis Albonae 1341, in A. T. 32/1908

di Pirano⁴⁹ e Bernardo Benussi che dette alle stampe lo statuto di Umago e Pola⁵⁰. Gli storiografi di Croatia intrapresero quest'attività - di estrema importanza per la conoscenza della vita nelle singole cittadine quale espressione delle condizioni regionali - solo dopo la seconda guerra mondiale; ed in quest'ambito si distinsero particolarmente Mirko Zjačić⁵¹, Danilo Klen⁵² e Giovanni Radossi⁵³. Per quanto riguarda la Slovenia va segnalato il contributo dato qualche anno fa dall'Accademia Slovena delle Arti e delle Scienze, con la riedizione sistematica di tutte le versioni dello statuto di Pirano, curata da Janez Šumrada e Miroslav Pahor⁵⁴. A questo proposito posso annunciare l'uscita, entro la prima metà di quest'anno, di una nuova edizione dello statuto del comune di Capodistria - il primo statuto che venne dato alle stampe⁵⁵ e per molti aspetti anche il più importante degli statuti cittadini istriani - a cura dell'Archivio regionale di Capodistria e del Centro di ricerche storiche di Rovigno, con la redazione di Lujo Margetič. Anche la parte italiana si è data parecchio da fare per quanto riguarda la pubblicazione degli statuti delle cittadine istriane. Recentemente sono state infatti pubblicate due edizioni dello statuto di Muggia⁵⁶, nonché l'edizione dello statuto di Cittanova⁵⁷.

Grazie ai materiali conservati presso l'Archivio regionale di Capodistria, l'Accademia Slovena delle Arti e delle Scienze può vantare in questi ultimi anni pure l'edizione di due dei più antichi libri notarili, risalenti alla fine del XIII secolo, curata da Darja Grafenauer-Mihelič⁵⁸. L'Archivio regionale di Capodistria è considerato il più ricco degli archivi dell'Istria e della Slovenia, in quanto, com'è noto, custodisce anche i materiali dei comuni di Isola, Capodistria e Pirano. Tra i materiali di Pirano vanno segnalati, oltre alle versioni conservate dello statuto piranese, 17 libri notarili risalenti alla fine del XIII secolo ed all'inizio del XIV secolo conservati integralmente o in frammenti, 170 libri dei vicedomini del periodo che va dalla prima metà del XIV alla seconda metà del XVII secolo, 174 ducali venete dal XIII secolo in poi, oltre 9 mila testamenti della fine del XIII sino alla fine del XVII secolo, nonché numerosi libri ed atti degli uffici municipali piranesi, e delle istituzioni economiche del periodo della

49 B. Benussi: Lo statuto di Umago, in AMSI 8/1892 in IDEM: Statuto del Comune di Pola, in AMSI 27/1911

50 Carr. De Franceschi: Chartularium Piranense. Raccolta dei documenti medievali di Pirano, in AMSI 36/1924, 443-47 e 50/1938

51 M. Zjačić: Dvigradski statut, in VHARiP 6-7/1961-1962; IDEM: Statut Buzetske općine, in ibid., 8-10/1965; IDEM: Statut grada Poreča (Statutum comunis Parentii) 1363, Munumenta historico-juridica Slavorum meridionalium, JAZU, vol. 13, 1979

52 D. Klen: Statut Grožnjana, in VHARiP 8-10/1964-1965

53 G. Radossi: Statuto di Dignano, in Atti CRSR, vol. I, 1970; IDEM: Lo statuto del comune di Pingente del 1575, Atti CRSR, vol. IX (1978-1979)

54 M. Pahor & J. Šumrada: Statut piranskega komuna dal XIII at XVII secolo, SAZU, Lubiana 1987

55 Statuta Iustinopolis Metropolis Istriae, Venezia 1668

56 F. Colombo: Statuti di Muggia del 1420, Trieste 1971 e M.L. Iona: Le istituzioni di un comune medievale. Statuti di Muggia del sec. XIV, Trieste 1972

57 L. Parentin: Statuti di Cittanova, in AMSI n.s. 14/1966

58 D. Mihelič: Najstarejša piranska notarska knjiga (1281-1287/89), Viri za zgodovino Slovencev 7, SAZU, Lubiana 1984; EADEM: Piranska notarska knjiga (1284-1288), ibid., 1986

repubblica di Venezia. La documentazione storica di Isola riguardante l'Istria veneta è ben più modesta, in quanto gran parte dei materiali sarebbero andati distrutti in un incendio all'inizio del nostro secolo. Le fonti conservate riguardano il periodo successivo al 1775 e constano di 7 pezzi d'archivio⁵⁹, oltre a 67 testamenti di Isola risalenti al periodo compreso tra gli anni 1391 e 1579, pubblicati nel 1986 da Giovanni Russignan⁶⁰.

Se le antichità storiche piranesi hanno avuto una "sorte felice" dopo la seconda guerra mondiale, altrettanto non è accaduto purtroppo ai materiali del comune di Capodistria, i quali già nel 1944 vennero trasferiti in altre zone dell'Italia. Anche se la maggior parte del materiale in questione è disponibile su microfilm presso l'Archivio di Stato di Trieste, l'archivio di Capodistria desidera ovviamente, e riteniamo a ragione, la restituzione del proprio materiale, che solo in questo modo potrà venir utilizzato in maniera ottimale.

Dell'ampio archivio riguardante il periodo della repubblica veneta, ordinato e pubblicato nel 1904 dall'allora archivista di Capodistria Francesco Majer⁶¹, è dunque rimasto a Capodistria solamente il cosiddetto IX. gruppo dei materiali comunali - ovvero le fonti relative ai conventi, alle confraternite, alle scuole ed alle fabbricerie - che si compone di 284 fascicoli. Dell'antico archivio si conservano ancora gli atti della cosiddetta appendice all'inventario dell'antico archivio di Capodistria, ordinato e preparato da Francesco Majer in 142 fascicoli. Di detto materiale, annotato nell'appendice all'inventario, sono rimasti a Capodistria solamente 108 fascicoli⁶², infatti sono stati portati in Italia assieme ad altri materiali pure alcune parti molto importanti di detta raccolta, specie i preziosi dati su P.P. Vergerio.

Alla fine degli anni sessanta l'archivista dell'Archivio regionale di Capodistria Ivan Filipovič ha riordinato parte dei documenti appartenenti all'antico archivio municipale di Capodistria, - che si trovavano sparsi nelle varie inadeguate sedi dell'archivio capodistriano⁶³ - in materiali relativi al periodo dal 1332 alla fine del XVI secolo, e dal 1600 al 1800, per un totale di 12 fascicoli. Per la conoscenza del microlivello storico del territorio capodistriano nonché dell'intera regione - non a caso infatti sin dalla fine del XII secolo la cittadina portava il nome di Capo d'Istria - rivestono notevole importanza anche i fondi familiari, ed in particolare i fondi delle famiglie Cadamuro, Gravisi, Grisoni, Madonizza e Tutto, i quali ammontano complessivamente a 225 fascicoli, mentre il materiale⁶⁴ relativo ad altre famiglie è ben più modesto (complessivamente 101 fascicoli). Oltre ai materiali sin qui citati non dobbiamo dimenticare i documenti

59 V. Bezek: Analitični inventar fonda občine Izola, I. del (1775-1948), PAK - Archivio regionale di Capodistria, Capodistria 1977

60 G. Russignan: Testamenti di Isola d'Istria (dal 1391 al 1579), Trieste 1986

61 F. Majer: Inventario dell'antico archivio municipale di Capodistria, Capodistria 1904

62 M. Bratina: Poročilo Zvezi arhivskih delavcev FLRJ di Belgrado, 29.10.1955, pag. 2. Archivio regionale di Capodistria.

63 Testimonianze del dr. Danilo Klen e di Leandro Curja, direttore dell'Archivio municipale di Capodistria all'inizio degli anni sessanta

64 Prim. Vodnik po arhivih Slovenije, Lubiana 1965 e Arhivski fondi in zbirke v arhivih in arhivskih oddelkih v SFRJ. Repubblica di Slovenia, Belgrado 1984, pag. 97-112

storici estremamente importanti dell'Archivio capitolare di Capodistria, già in parte pubblicati a suo tempo da Angelo Marsich⁶⁵. Si tratta, tra gli altri, di 305 pergamene - dalla più antica tra quelle conservate in Slovenia, datata 1082, fino ad arrivare al 1508 - dimodoché quest'archivio contribuisce certamente ad accrescere l'eccezionale valore delle antichità custodite e relative alla zona costiera del Capodistriano.

Ricco anche l'archivio capitolare di Pirano, infatti oltre ai comuni registri parrocchiali e ad altri materiali vi troviamo conservati anche tutta una serie di atti e trascrizioni medievali, risalenti addirittura al XII secolo⁶⁶.

Ben poche delle fonti storiche che abbiamo citato, custodite presso l'Archivio regionale di Capodistria sono state date alle stampe, infatti se escludiamo i pochi frammenti pubblicati dall'Istria di Kandler, dalla Provincia, dall'Archeografo Triestino e dalle Pagine Istriane, nessuna serie di un certo rilievo - per non parlare dei fondi - è mai stata pubblicata. Anche gli inventari esistenti sono alquanto inesatti, ad ogni modo il personale qualificato dell'Archivio regionale di Capodistria intende porvi rimedio utilizzando i nuovi locali di cui dispone ed roegalizzando l'attività secondo le norme e le esigenze della moderna archivistica.

In questo senso saranno indubbiamente utilissimi pure i convegni di storia su vari temi riguardanti la storia dell'Istria veneta, seminari che si terranno ogni anno e che contribuiranno certamente alla divulgazione della storia come scienza nonché delle altre scienze umanistiche in cui l'attività di ricerca è basata sull'uso dei materiali d'archivio.

Non credo di sbagliare affermando che nell'area istriana, e in particolar modo nella parte slovena di essa, siamo in ritardo rispetto alle correnti contemporanee della storiografia in ambito mondiale. Ultimamente comunque anche in questo campo si è fatto un passo avanti, infatti la Società storica del Litorale è riuscita a far rinascere l'attività pubblicistica grazie alla fondazione della rivista *Annales: Annali del Litorale capodistriano e delle regioni vicine* la quale nel proprio indirizzo programmatico si propone la pubblicazione di materiali storici ma anche dibattiti sui temi umanistici fondamentali legati al Litorale capodistriano e delle regioni vicine. La Società storica del Litorale pubblicherà inoltre in una particolare raccolta intitolata *Acta Histriae* anche le varie relazioni che verranno presentate ai prossimi incontri internazionali degli storici sul tema *Istria e la Repubblica di Venezia: istituzioni, diritto, amministrazione* - incontri che a partire da quello del 1993 che avrà luogo a Capodistria dovrebbero tenersi alternativamente in Slovenia ed in Italia.

Mi auguro che anche quest'incontro abbia contribuito ad aprire uno spiraglio nel campo della ricerca relativa al passato dell'Istria, il quale potrà venir studiato in maniera obiettiva solo se si riuscirà a superare l'ostacolo dei confini statali.

65 Cf. nota 22

66 Vodnik po župnijskih arhivih na območju SR Slovenije, I-II, Lubiana 1975

POVZETEK

Prispevek podaja pogloblitve objave arhivskih virov za zgodovino Istre v obdobju Beneške republike. Poseben poudarek je namenjen izdajam arhivskih virov v 19. stoletju, ko je obdobju "romantičnega" zgodovinopisja sledilo obdobje znanstvenega pristopa k obravnavanju preteklosti in zavedanje o pomembnosti tega izročila. Pri tem izstopajo posamezniki, kot so bili Peter Kandler, Tomaso Luciani, Carlo De Franceschi, A. Minotto idr., načrtnega in usmerjenega izdajanja arhivskih virov pa se je lotil predvsem krog strokovnjakov zbranih okrog še danes obstoječe revije *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*. Poleg tega pa je namen razprave opozoriti še na nekatere neizdane arhivske vire, predvsem vire, ki jih hrani Pokrajinski arhiv Koper.